

tòt e' de...  
cun la mòj e'  
la j dasèva di s  
da lasséj tòt i rig.

E' fiòn e' corr a val  
e us snoda cumè un serpent,  
stramèz a totti al cann  
cum che sburdèla e' veni.  
Baldo d'Viola

Da la véta de' su cai  
u s' sfughéva int e' su  
e' sumar u n' reclaméva  
parchè sòl ch' u s' impunte.

**"Te ad chi  
sit e' fiol?"**



Associazione Culturale  
**Francesca Fontana**

L'Associazione "Francesca Fontana" (Pisignano),  
l'Associazione "Friedrich Schür App" (S.Stefano RA), e  
l'Associazione "Te ad chi sit e' fiol?" (Cesena)



garnadùn  
la figùra  
òs sòbit cla vòusa  
èda de' sòul  
va ligra 't la cambra:  
tèll, ch' l'è la dménga  
a spazè l'èra..."

a e' sòun dal campèni  
unt par la messa,  
bud pr'òun  
nfilèma a la svelta  
bascoza de' stéj bòn  
cc ch' i ridéva da spèc  
un zil senza nòvli  
sòs d'la festa.

arèsun piò  
ivèsun piò  
pèsa,  
tèll,

truvés la butigh  
h' i vend la cunti  
E cumprèn l' aligr.  
sòul du suld, un  
par avòin nent  
un' isghéina  
tènta znéina  
a n' ciapèla gnénc  
ingulpèla

chërta zucaròin  
anèla  
pèiga ad che lan.  
i nòst vecc  
d' i è stè s' e' pè

PRESENTANO

# DIALETTI DI ROMAGNA

Ciclo di incontri per una indagine sul dialetto romagnolo;  
confronti, storia, racconti e culture letterarie.

Programmazione e coordinamento a cura di Radames Garoia

26 Aprile 2023 - terza serata

**I PROTAGONISTI**

### **ALBERTO GIOVANNINI, Faenza**

Nato a Faenza nel 1985, oltre ad essere insegnante presso gli Istituti Secondari di Primo grado, da anni si dedica alle più svariate attività, spinto da irrefrenabile curiosità.

Diplomato in contrabbasso presso il Conservatorio di Adria sotto la guida del M° Franco Catalini, perfezionandosi successivamente con il M° Matteo Liuzzi, e in musica antica presso il Conservatorio di Cesena, ha collaborato in Italia e all'estero con orchestre come quella del Gran Teatro La Fenice di Venezia, quella del Teatro Comunale di Bologna e con l'Orchestra da Camera di Hong Kong.

Sempre in ambito musicale, sotto la guida del M° William Matteuzzi, studia canto lirico e, in qualità di baritono, ha debuttato e ricoperto ruoli in opere di G. Rossini, G. Donizetti, G. Verdi e G. Puccini.

Negli ultimi anni si dedica allo studio dei flauti dolci e dell'ocarina sotto la guida della M° Emanuela di Cretico.

Contestualmente all'attività musicale, appassionato di linguistica e di dialettologia, dopo la laurea conseguita presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna con una tesi sulla negazione nella parlata faentina, si dedica allo studio, alla conservazione e alla diffusione del romagnolo. È, infatti, ideatore del fortunato ciclo di aperitivi romagnoli 'Aperitreb' e, da anni, è impegnato in attività di didattica del romagnolo presso le scuole della Romagna.

Fa, inoltre, parte del Consiglio direttivo dell'Istituto F. Schürr e della redazione della Ludla.

### **DANIELA BEVILACQUA, Ravenna**

1960, prima elementare e primo incontro consapevole col dialetto romagnolo: io che ho sempre parlato l'italiano, anche se genitori e nonni dialogano tra di loro in dialetto, mi ritrovo in classe con bambini che parlano prevalentemente in romagnolo, suscitando le ire della maestra.

Eh sì, perché il dialetto a scuola è mal tollerato ed io, nella mia ingenuità, mi convinco che sia la lingua dei contadini, degli "ignoranti" e non della cultura.

Passano gli anni senza che io mi ponga più il problema sino a quando, maturità classica, mi chiedo perché non dovrei anche parlarlo, oltre che comprenderlo, il romagnolo. In famiglia cerco di coltivarlo, ma non ho modo di parlarlo con altre persone, fino a quando, ormai farmacista, moglie e madre, riesco a soddisfare un desiderio che avevo sin da piccola: entro a far parte di una compagnia tetrale amatoriale sì, ma dialettale. Così inizia il vero cammino nella nostra lingua, prima come rammentatrice, poi attrice e infine come dictrice di poesie romagnole.

In trent'anni, con "La Caveja" recito più di una ventina di commedie e partecipo molte volte al concorso per dicitori di poesie romagnole di Conselice, aggiudicandomi un primo e diversi secondi posti.

Continuo con passione il percorso intrapreso con la convinzione e la speranza che, grazie al teatro e alla poesia, il nostro romagnolo riesca, seppure a fatica, a sopravvivere!

### ***DANIELE CASADEI, Cesenatico***

Nato a Cesenatico nel 1948 nella zona del porto canale, Daniele Casadei, poco più che ventenne, inizia a disegnare strisce su temi sociali e di attualità per alcuni giornali locali. Questo modo di rappresentare in maniera ironica le contraddizioni degli uomini e della società, attraverso poche vignette che si concludono in maniera inaspettata, verrà riproposto anche nelle sue poesie.

Daniele inizia a scrivere nel 1999. Nel 2002 ottiene il primo riconoscimento classificandosi al secondo posto al Premio "Romagna in poesia" con "Gióst zdòt an fa". Successivamente vince alcuni concorsi e ottiene altri riconoscimenti. Nel 2012 la Giuria del "Concorso letterario internazionale Titano – Repubblica di San Marino – Sezione vernacolo" gli assegna la Coppa d'onore alla carriera per la poesia "Và a capi". Nel dicembre 2017, presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio, la sua ultima raccolta "S-cén" (Uomini), viene premiata quale finalista al concorso nazionale "Salva la tua lingua locale", promosso dalla Pro Loco d'Italia.

Le sue sono "poesie in movimento", come lui stesso definisce, in quanto, nel tempo, vi apporta piccole o importanti modifiche per renderle più graffianti.

Le sue raccolte: "E' sugh ad sépi dla Fiorèla", "Cun al spàli a e' mond", "Int e' bórg dal vài", "E' rispìr de' mèr" e "S-cén" vengono pubblicate, rispettivamente, nel 2005, 2009, 2011, 2013 e 2017.

Da un'idea di Daniele, grazie alla collaborazione del fratello e di alcuni parenti, nel 2018 nasce l'Associazione culturale "almAmedeo" (dall'unione dei nomi dei genitori). L'associazione, senza scopo di lucro, che si propone di conservare e promuovere la tradizione linguistica romagnola, ha già promosso alcuni eventi.

### ***LORENZO SCARPONI , Bordonchio di Bellaria***

Risiede a Bordonchio (Bellaria - Igea Marina) una campagna che si affaccia sul mare, al centro del cosiddetto "triangolo del dittongo".

Si avvia sia alla scrittura dialettale, ricevendo notevoli riconoscimenti, che alla recitazione, dopo aver frequentato seminari con Ivano Marescotti e laboratori con Gianluca Reggiani.

Tali frequentazioni lo portano ad alcune esperienze teatrali: “La fèma” uno spettacolo di Francesco Gabellini, “Stal mami” di Liliano Faenza sempre per la regia di Davide Schinaia; lettura scenica di “Pgnul” rivisitazione del Pinocchio di Collodi in lingua dialettale da un testo di Maurizio Balestra con le musiche di Giampiero “Pepe” Medri; da un’idea di Fabio Bruschi “La guèra” recita poetica contro gli orrori e le miserie della guerra nei versi di: Pedretti, Guerra, Baldini, Rocchi, Fucci, Scarponi, Teodorani; a Pesaro per “L’angolo della poesia” a dire Raffaello Baldini.

Ed inoltre: “Street Poetry” per ‘Lingue di confine’ a cura di Fabio Bruschi per il comune di Rimini; interprete in “La fèsta in s’l’èra” operetta in lingua dialettale per soli, cori e orchestra con la corale di Bellaria Igea Marina; “Qvéi de giudóizi” (il mondo di Raffaello Baldini e Tonino Guerra) monologhi per il teatro; “Fòrmica” monologo per il teatro di Giovanni Nadiani; “La s-ciuptèda” monologo che narra l’omicidio di Ruggero Pascoli, cinque differenti voci di Miro Gori.

Autore di libri di poesie (premiare in vari concorsi): Faenza, Bologna, Falconara Marittima, Somma Lombardo, Riva del Po, Jesi, Venezia, Roma, Cattolica, Modena, Forlì, San Clemente RN e ultimo, vincitore del premio nazionale SALVA LA TUA LINGUA LOCALE con il libro edito “Gnént”.

### **GIANNI BROCCOLI, Montilgallo di Longiano**

Mi considero un piccolo cantastorie con la passione della lingua tradizionale romagnola, sono autore di diverse canzoni delle quali curo l’arrangiamento musicale con la mia chitarra e armonica.

Canto anche brani di altri artisti romagnoli ed ho prodotto alcune raccolte.

Il mio scopo principale è divertirmi e fare divertire il pubblico che mi ascolta.

---

Prossimi appuntamenti:

#### **Mercoledì 3 maggio ore 20.30 - Il teatro dialettale romagnolo**

*“Il Teatro dialettale romagnolo” a cura di Carla Fabbri e Alfonso Nadiani. **Il trebbo** nei dialetti di: Cesena con Francesco Gobbi - Cassanigo di Cotignola con Alfonso Nadiani - Bertinoro con Nivalda Raffoni – Intermezzi con alcune farse comiche della “Cumpagnì dla Zercia” (di Forlì).*

#### **Mercoledì 10 Maggio ore 20.30 - Le cante romagnole**

*“Le cante romagnole, tradizione e cultura di casa nostra” a cura di Alessandra Bassetti e Roberto Gentilini. **Il trebbo** nei dialetti di: Cesena con Maurizio Cirioni – Faenza con Mario Gurioli - Ammonite di Ravenna con Marco Grilli – Intermezzi di Giuseppe Tedaldi e Gianfranco Zozzi*